

percorre con piena libertà e con piena autonomia. La prospettiva rosminiana, certamente cristiana, corre il rischio di essere ideologica, a motivo della struttura e dell'origine del suo momento iniziale fondante: l'essere ideale. La comprensione della componente filosofica, seguita soltanto nelle opere formalmente teologiche comporta, a nostro avviso, questo rischio.

Al di là di questo, su cui si è sempre discusso da parte degli studiosi, e di altri particolari, sui quali si può sempre discutere, l'opera dello Staglianò conduce il lettore fino a penetrare nella mente di un autore non agevole, qual è il Rosmini, e a sentire il fascino dell'esigenza della posizione del momento della razionalità in teologia come un dato rigorosamente intrinseco. Alla formazione di tale convincimento contribuisce anche una delle caratteristiche più appariscenti e più affascinanti dell'opera di A. Staglianò, e cioè la strutturazione sistematica dei materiali e delle argomentazioni.

FRANCO CONIGLIARO

ALDO MODA, *Martin Lutero. Un decennio di studi (1975/76 — 1986/87) attorno ad un centenario (1483-1983)* (= Quaderni di O. Odigos, 8), Bari, Centro Ecumenico «San Nicola», 1989, pp. 223, s.i.p.

La nota capacità di lavoro analitico e ben coordinato che è propria di Aldo Moda ha offerto questo saggio a coronamento del recente centenario della nascita di Lutero, che le chiese hanno celebrato nel 1983 con singolare impegno ecumenico, e che è risultato fecondo di studi di ogni genere. La ricerca attenta della verità, anche precisamente come ricerca storica, è momento imprescindibile della pazienza ecumenica e dell'interesse delle chiese per comprendere il proprio passato, e anche grazie al proprio passato, se

stesse. E proprio con abbondanza il centenario di Lutero ha stimolato ricerche, saggi, monografie e sintesi. Il bollettino di Moda offre di questa ricerca un bilancio interessante, soprattutto per la prospettiva di sintesi con cui invita e aiuta a rileggere l'occasione del 1983 (e insieme, in stretta obiettiva connessione, il centenario della *Confessio Augustana* celebrato nel 1980).

La bibliografia che Moda è riuscito a raccogliere è ingente, nonostante i limiti che egli stesso segnala (pp. 12-13). Distribuita in 208 punti, per molti più scritti recensiti, è praticamente tutta bibliografia ragionata, salvo che per volumi e articoli che l'autore non ha potuto accostare direttamente, e comprende recensioni anche di notevole impegno scientifico. Questo, per darne un'immagine puntuale, lo schema generale della collezione: I. Opere di Lutero — II. Attorno a Lutero — III. Lutero: aspetti biografici — IV. Lutero — il pensiero: miscellanee — V. Lutero — il pensiero: monografie generali — VI. Lutero — il pensiero: tematiche specifiche — VII. La Confessione Augustana — VIII. Il centenario del 1983. E' evidentemente impossibile presentare nel dettaglio questa bibliografia: si finirebbe forse per privilegiare qualche particolare minore, o addirittura curioso come la dichiarazione patrimoniale redatta da Lutero attorno al 1542 a scopo fiscale (n. 54, p. 115).

Importante, e degno quindi di segnalazione, è invece soprattutto il saggio introduttivo di Moda (pp. 15-63), dal sobrio titolo *Introduzione ad un dossier*. Esso in realtà non si limita a fotografare il bollettino bibliografico; anzi non lo fotografa per niente, lasciando invece questo compito alla *Premessa* (pp. 11-13). Lo introduce invece con un saggio storico, sia di rilettura della vicenda del riformatore, sia — ed è certo la parte più interessante — di storia della storiografia su Lutero. Essa si conclude con una mes-

sa a punto sul centenario appena concluso. Si tratta più di una revisione della storiografia generale che di una ripresa di storia della teologia. Anche se questo può spiacevolmente stupire dal punto di vista ecumenico, e può sembrare strano dato che tre delle otto parti del bollettino bibliografico risultano dedicate precisamente al pensiero di Lutero, forse non v'era scelta. Si sa che la storia della teologia conosce molte ricerche monografiche, ma assai meno riprese di impegno storiografico complessivo.

La ricerca su Lutero nel secolo XX (cf la III parte del saggio introduttivo, dal titolo: *Le interpretazioni nel nostro secolo*) distingue storiografia di parte (protestante, cattolica) e storiografia «laica». Benché quest'ultima venga definita povera e deviata in gran parte da interessi estranei, psicanalitici o polarizzati (pro o contro) attorno alla questione dello «spirito germanico», risulta chiaro quanto Moda le si senta affine, con una non nascosta preferenza per il riferimento a D. Cantimori, dal quale non esita a dipendere esplicitamente e con ampiezza, e al quale riserva l'elogio forse più impegnativo

(p. 60). Invero per lo più Moda non si spinge direttamente in giudizi impegnativi sulla *res* (storica, e talora anche storiografica); tende a limitarsi a raccogliere con sobrio rigore, lasciando, poiché è evidentemente inevitabile, che un molteplici giudizio emerga dall'interno dell'approccio storico stesso.

Anche il giudizio sulla fatica dell'attuale temperie ecumenica e sui metodi che l'occasione celebrativa del centenario ha fatto emergere è senza enfasi, molto cauto. L'inserimento del volume in una collana dichiaratamente ecumenica non vale a strappare all'autore svolazzi di sorta o cedimenti di tono a favore di luoghi comuni. La severità dell'esposizione però è contenuta, non fredda. Dobbiamo anzi riconoscere allo studioso torinese lo straordinario risultato di averci dato non solo nel vibrante saggio introduttivo ma nello stesso lungo bollettino bibliografico un testo di piacevole lettura. Quello che Moda con un noto artificio letterario a p. 62 chiama «il paziente lettore» potrebbe risulterne stimolato in tutt'altro che nella pazienza.

TULLIO CITRINI